

XXXV CONGRESSO NAZIONALE FORENSE**LECCE 6-8 OTTOBRE 2022****PROPOSTA DI MOZIONE****IL RUOLO DELL'AVVOCATO NELL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO**

Nel disegno di legge per la riforma dell'ordinamento giudiziario approvato in data 26 aprile 2022 dalla Camera dei Deputati all'art.3 lettera a) è previsto che nell'esercizio della delega il funzionamento del Consiglio Giudiziario sia così modificato:

“a) introdurre la facoltà per i componenti avvocati e professori universitari di partecipare alle discussioni e di assistere alle deliberazioni relative all'esercizio delle competenze del Consiglio direttivo della Corte di cassazione e dei consigli giudiziari di cui, rispettivamente, agli articoli 7, comma 1, lettera b), e 15, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 27 gennaio 2006, n. 25, con attribuzione alla componente degli avvocati della facoltà di esprimere un voto unitario sulla base del contenuto delle segnalazioni di fatti specifici, positivi o negativi, incidenti sulla professionalità del magistrato in valutazione, nel caso in cui il consiglio dell'ordine degli avvocati abbia effettuato le predette segnalazioni sul magistrato in valutazione; prevedere che, nel caso in cui la componente degli avvocati intenda discostarsi dalla predetta segnalazione, debba richiedere una nuova determinazione del consiglio dell'ordine degli avvocati.”

Onde consentire ciò, nella lettera b) viene previsto che il C.S.M. ogni anno debba individuare i nominativi dei magistrati per i quali nell'anno successivo matura uno dei sette quadrienni utili ai fini delle valutazioni di professionalità e ne dia comunicazione al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

Tale proposta ha provocato una forte reazione da parte di ampi settori della magistratura.

Il rischio che si avverte è che si scivoli in uno scontro tra categorie.

Da un lato la Avvocatura ha necessità di affermazione della rilevanza della propria categoria, ma anche il timore di andare in contrasto con i magistrati, con un inevitabile danno sulla propria attività professionale.

D'altro canto la magistratura teme da parte degli avvocati la confusione tra ruolo istituzionale e professione privata.

L'Avvocatura però può essere di grande aiuto nella funzionalità del sistema rilevando anomalie e malfunzionamenti.

Un intervento degli avvocati è difatti già oggi previsto sia per le valutazioni di professionalità, sia per le conferme di incarichi direttivi e semi direttivi, per non parlare del Presidente del Consiglio Nazionale Forense che siede come membro di diritto partecipando e votando su tutto nel Consiglio Direttivo della Corte di Cassazione.

L'art. 11 co. 4 lettera f) del Decreto Legislativo n.160/2006 prevede che il Consiglio dell'Ordine degli avvocati possa far pervenire in occasione delle valutazioni di professionalità "segnalazioni" che si riferiscano a fatti specifici incidenti sulla professionalità, con particolare riguardo alle situazioni eventuali concrete e oggettive di esercizio non indipendente della funzione e ai comportamenti che denotino evidente mancanza di equilibrio o di preparazione giuridica."

Il bilancio che si trae da questa partecipazione e dall'utilizzo di queste ampie facoltà riconosciute ai Consigli dell'Ordine degli avvocati relativamente ai magistrati professionali non è incoraggiante. Pur mancando una verifica su scala nazionale risulta che i casi in cui i Consigli

forensi abbiano effettuato segnalazioni sono rarissimi, quando non inesistenti.

Diversamente, invece, in relazione alla magistratura onoraria ove i Consigli dell'Ordine sono invece quanto mai presenti nelle segnalazioni, esprimendo anche pareri negativi.

Il Consiglio Superiore ha d'altronde sottolineato che gli avvocati, nella quotidianità, sono «i primi destinatari dell'azione giudiziaria e sono, quindi, in grado di apprezzare la professionalità di un magistrato, di prendere parte alla fase di valutazione».

Sono stati poi paventati possibili rischi di condizionamento dell'attività del magistrato che si trova ad essere valutato da avvocati del locale Foro, che continuerebbero ad esercitare la professione anche durante il mandato.

La legge Cartabia ha risolto la questione perché a votare sia in Cassazione che nei singoli distretti sarà il singolo avvocato, ma solo dopo un deliberato dell'Ordine degli avvocati. Ovviamente neppure questo può escludere al cento per cento un possibile conflitto d'interesse, ma rappresenta comunque una maggiore garanzia di imparzialità.

Un maggiore e più limpido collegamento con i bacini di provenienza potrebbe costituire un utile antidoto a ciò. Unitamente ad una disposizione normativa sul metodo di selezione dei componenti laici dei Consigli Giudiziari e sostanzialmente della loro rappresentatività in assenza di una disposizione normativa che indica quale debba essere il criterio di scelta, e in assenza di un principio di raccordo o anche solo di "responsabilità" nei confronti dei designanti.

CONSIDERATO CHE

Per questo la scelta che apparirebbe più efficace e istituzionalmente corretta non è quella della composizione mista sui temi che riguardano

valutazioni e pareri, ma un coinvolgimento diretto del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati che dovrebbe essere chiamato a dare un proprio parere sulle valutazioni. Questo da un lato responsabilizzerebbe l'organo e dall'altro spersonalizzerebbe il parere.

Tutto ciò premesso e considerato l'Avvocatura Italiana, riunitasi nel XXXV Congresso Nazionale Forense, sessione ordinaria, a LECCE, a paritaria tutela di tutti gli iscritti all'ordine forense, di tutti i cittadini italiani e dei principi espressi nella Carta Costituzionale, nonché nell'interesse del Paese

CONFERISCE AMPIO MANDATO

Al Consiglio Nazionale Forense, all'Organismo Congressuale Forense e alle rappresentanze forensi territoriali di porre in essere ogni necessaria iniziativa, nelle sedi competenti e opportune, nella prospettiva di proporre e sostenere iniziative e interventi normativi, che recepiscano i principi sopra illustrati e richiamati.

La presente mozione congressuale beneficia anche del contributo dell'avvocato Rachelina Conte delegata del foro di Santa Maria C.V.

Santa Maria C.V. 05.09.2022

Avv. Maria Conforti (delegato del Foro di Santa Maria C.V.)